

AL CARD. GIOVANNI SIMEONI

AP SC Afr. C., v. 8, ff. 639-644

Nº. 3.

**Khartum , 25 aprile 1878**

**[5088]** Nell'ottimo periodico di Lione: Les Missions Catholiques, giuntomi ier sera, Nº. 459, 22 marzo 1878 a pag. 135, sotto la Rubrica: Afrique Equatoriale, leggo quanto segue:

"Africa Equatoriale. La Società dei Missionari di Algeri sarà incaricata dalla S. Sede della fondazione di due grandi Missioni nell'Africa Equatoriale. L'una deve avere il suo centro sul Lago Tanganica, e l'altra sui Laghi Vittoria e Alberto Nyanza. Dodici missionari sono disposti a partire per queste lontane e perigliose destinazioni. I loro superiori sono stati di già nominati; essi hanno ricevuto i poteri di prefetti ap.lici. Uno è il P. Livinhac che va a fondare il futuro Vicariato dei Laghi Nyanza; l'altro, il P. Pascal, che va a fondare quella del Lago Tanganica e preparare anche l'erezione di una missione simile negli Stati di Muata-Yamvo.

**[5089]** Si conosce l'importanza che ha preso la questione dell'Africa Equatoriale sulla quale i viaggi di Livingstone, di Cameron, di Stanley hanno attirato un così alto grado di attenzione in Europa. Questa importanza spiega quella dell'Opera che la sollecitudine della S. Sede affiderà alla Società dei Missionari d'Algeri."

**[5090]** Siccome queste due nuove Missioni cosiddette di Tanganika, e dei Laghi Nyamza, appartengono al mio Vicariato (come si rileva dal Breve 3 aprile 1846, in cui Gregorio XVI stabilisce per confine meridionale dell'Africa Centrale le cosiddette Montagne della Luna, che

secondo i più accreditati Geografi moderni sarebbero situate molto al sud di Tanganika scoperto dal mio amico Burton), poiché il futuro Vicariato dei Laghi Nyamza è situato fra il 2°. gr. Lat. S. (cioè a due soli gradi e mezzo dalla nostra antica missione di Gondocoro) e il 3°. gr. Lat. Sud; e quello di Tanganika giace intorno al 5°. e 6°. gr. Lat. Sud, cioè al Nord delle cosiddette Montagne della Luna, e quindi entro il mio Vicariato, così bramerei che l'esimia bontà di V. E. R.ma si degnasse di trasmettermi copia dei due Brevi o Decreti di erezione canonica dei due futuri Vicariati, o due grandi Missioni, di cui è parola nel sullodato articolo delle Missions Catholiques di Lione per mia norma.

**[5091]** Del resto, siccome ho miei dubbi sulla veracità della erezione così improvvisa delle due suddette missioni nei termini e nel senso del suddetto articolo, perché so con quanta ponderazione, saviezza, e prudente lentezza procede la S. Cong.ne nelle sue venerate risoluzioni ed imprese, mi permetto di fare all'E. V. qualche piccola osservazione in proposito, riservandomi a fargliene di più ponderate e maturate in avvenire, in seguito a miei studi sull'Africa Equatoriale già fatti.

**[5092]** Credo affatto inopportuno e pericoloso lo slanciarsi dal Zanzibar a fondare direttamente una Missione ai Laghi Nyanza, senza una ben solida e sicura Stazione sulle coste o alquanto addentro al Zanguebar, che si determini come proprio obiettivo i Laghi Nyamza. Le difficoltà di comunicazioni e le distanze son troppo enormi. La riuscita sarebbe incerta per non dire impossibile; perché altro è una spedizione di viaggiatori od esploratori di una lontana regione, per la quale passano come meteore e sen ritornano a casa propria ad intronare il mondo di verità e di bugie sull'esplorata regione; ed altro è stabilire una regolare missione cattolica, a fondare e consolidare la quale si richieggono centri di comunicazione e punti d'appoggio stabili, per rendere stabile e duraturo l'obiettivo; altrimenti si lavora inutilmente, e si sprecano e missionari e pecunia.

**[5093]** Avrei avuto piacere che i missionari d'Algeri, che esistono da 12 anni avessero fatto un po' di esperimento a fondare la missione del Sahhara e Tombuctu, che sono l'obiettivo dei magnifici stabilimenti dell'Algeria fondati da Mgr. Lavigerie; e poi crederei alla loro riuscita delle future missioni dell'Africa equatoriale, che sono assai più difficili delle prime. Ma invece abbiamo splendidi apparecchi nell'Algeria, e quasi nulla nel Sahhara e nulla del Tombuctù, come L'E. V. conosce meglio di me. Invece i Laghi Nyamza sono il naturale obiettivo delle Stazioni del Fiume Bianco e di Khartum, ove oggi v'è comunicazione coi piroscafi con Ladò (tre ore da Gondocoro), e da qui a Ladò si va a vapore in 15 giorni. A tale effetto io ebbi nello scorso gennaio lunghe conferenze al Cairo coll'illustre Stanley, che mi diede commendatizie pel re M'tesa, che è il sultano dei Laghi Nyamza, i quali diventano come il punto d'appoggio ed il centro di

comunicazione coi popoli Akka, col regno di Mombuctu ed altri; e quindi lo smembrare hic et nunc i Laghi Nyanza dal mio Vicariato sarebbe un grave danno pell'ardua e laboriosa mia missione; al quale scopo noi siamo pratici dei perigliosissimi viaggi africani, siamo avvezzi al clima, alle straordinarie privazioni, a passare le notti sub Dio, ed a tollerare le peripezie delle differenti stagioni dell'anno etc.

**[5094]** Non credo che sia così della nascente istituzione di Monsig.r Lavigerie, la quale se possiede gran numero di sacerdoti e soggetti, non credo che vada del pari l'esperienza pratica dei viaggi africani, della maturità dei concetti, della prudenza locale, e della straordinaria abnegazione nelle inevitabili privazioni che incontreranno. Quando tre anni fa leggeva nel Cordofan la circolare di Mgr. Lavigerie annunziante la partenza diretta di tre missionari d'Algeri per Tombuctù, esclamai subito: saran massacrati. Giunto al Cairo diretto per l'Europa, lessi con mio sommo dolore che furono dai Tuareg uccisi. In Africa è d'uopo procedere passo passo e con cautele grandissime, e l'esperienza costa anni di lavoro.

**[5095]** Quasi lo stesso direi di Tanganika, benché questa sia meno difficile. Tuttavia anche per l'obiettivo Tanganika sarebbe necessaria una base di azione in alcuno dei punti propizi che si trovano non lontano da Zanzibar o Bagamoio. Però Tanganika non sarebbe propriamente la base di operazione e punto di appoggio pell'impero di Muata-Yamvo, o meglio, Muati-Janvo, che dista circa 700 miglia da Tanganika; cioè, gli stati di Muati-Janvo non sarebbero naturale obiettivo della futura missione di Tanganika; sebbene piuttosto sarebbero obiettivo degli stati o imperi o regno di Kazembe che si trova a 400 miglia da Muati-Yanvo. Tuttavia sia che la base di operazione pell'obiettivo Muato-Yanvo si stabilisca Tanganika, sia che si stabilisca Kazembe, la cosa col tempo può andare; e qualora la S. Sede credesse di affidare le due missioni di Tanganika e di Muati-Janvo, già questo sarebbe un campo vastissimo ai ferventi Missionari fondati dal degnissimo Arcivescovo d'Algeri, i quali avrebbero nelle due citate missioni più fruttuoso campo ancora del Sahrara.

**[5096]** La conversione dell'Africa essendo sempre stato il cocentissimo desiderio di tutta la mia vita, egli è con somma consolazione che io veggio ridestarsi lo zelo dei sullodati missionari Algerini per la salute degli africani. Ma così sull'aria, e senza conoscere i caratteri più culminanti d'una probabile riuscita, mediante mezzi non più certi di quelli che io posseggo cedere la mia giurisdizione sui Laghi Nyamza, verso i quali ho diretto da qualche tempo i miei sforzi, mi pare che per ora non sia conveniente, e non si debba assolutamente; ed a ciò io ed i miei missionari non siamo punto disposti, e ciò pel bene di quelle popolazioni, che sono il naturale obiettivo delle missioni future del Fiume Bianco; e ciò tanto più che i Laghi Nyanza non tarderanno ad essere conquistati dal Khedive di Egitto, il quale per Gordon Pascià a sole tre ore di distanza da

Victoria Nyamza fabbricò l'anno scorso un forte tenuto in guarnigione dagli Egiziani.

**[5097]** Del resto dichiaro colla sincerità del cuore che sono pronto a tutto quello che vorrà da me la S. Sede, e quindi a cedere non solo l'Equatore, ma Khartum e Cordofan e quanto piacerà alla S. Sede unica padrona ed arbitra di tutto.

**[5098]** Caso che fosse effettuato, o si effettuasse la creazione delle due missioni di Tanganika e di Muati-Yanvo pei Missionari d'Algeri, in allora sarebbe bene che la S. C. determinasse precisamente i nuovi confini del Vicariato dell'Africa Centrale, al quale oggetto ho pronto un proposto schema da sottomettere all'Em.za V. R.ma

**[5099]** Ai Laghi Nyanza è già da tempo arrivata la missione protestante scozzese composta di 8 individui coll'appannaggio di 300.000 (trecentomila) franchi, ossia 12.000 Sterline all'anno. Ma vedremo quanto vi dura. Probabilmente farà come quella di Khartum, di cui appena esiste oggi la memoria. Della spedizione del re dei Belgi partita nel luglio scorso, e composta di 5, tra cui il tedesco Marno mio conoscente, due son morti a Zanzibar. A suo tempo la generosa istituzione del re dei Belgi sarà utilissima alle Missioni cattoliche dell'Africa Centrale, Equatoriale etc. La bacio la S. Porpora, e sarò sempre di V. E. R.ma

U.mo obbedient.mo figlio

+ Daniele Vesc.o